

Il Baff scalda i motori sotto la stella di Antonioni

Il festival si aprirà con un omaggio al grande regista, ospite a Busto nel 2006
Made in Italy e scuole in prima fila. Manca il superospite: sarà De Palma?

BUSTO ARSIZIO La stella di Antonioni torna a far brillare il B.A. Film Festival: è sotto il segno del grande maestro, che proprio a Busto aveva fatto la sua ultima uscita pubblica, che si apre la sesta edizione del Baff, dal 5 al 12 aprile. Al regista scomparso la scorsa estate verrà dedicato un ampio omaggio, in presenza di chi ebbe il privilegio di lavorare con lui: tra gli ospiti già annunciati **Maria Schneider** (attrice in «Professione Reporter», che tutti ricordano anche per la scabrosa interpretazione di «Ultimo tango a Parigi» di Bertolucci) e **Chiara Caselli**. Ma il ritratto di Antonioni sarà corale, con il contributo di tante voci del cinema italiano e internazionale. Senza dimenticare quella della moglie **Enrica**. E' quanto emerso ieri nella conferenza presentata dal direttore di Blowup **Manuela Maffioli**.

CHI SI RIVEDE

Un progetto solido, un'anima precisa: così il Baff 2008 che ha scelto di puntare sui temi (l'assenza dei valori è quello scelto quest'anno), sul rapporto con le scuole e su nomi di alto profilo che con il festival hanno un rapporto già consolidato. Ecco allora che a Busto tornerà il premio Oscar **Vittorio Storaro**, già protagonista dell'edizione del 2006, che terrà agli studenti dei licei un'impagabile lezione di storia dell'arte e l'arte della fotografia, presentando il film «Caravaggio».

Altre lezioni eccellenti saranno tenute da **Alfio Contini** e **Luciano Tovoli**, rispettivamente direttore della fotografia di «Zabriskie Point» e «Professione Reporter»: gli studenti analizzeranno con loro le sequenze finali delle due pellicole, entrambe da antologia. Un ritorno gradito è quello di **Carlo Lizzani**, che arriverà portando sotto braccio la versione restaurata de «L'oro di Roma», proiettato alla presenza degli attori **Jean Sorel** e **Anna Maria Ferrero**. Anche la madrina scelta quest'anno è un'affezionata del Baff: l'attrice **Elisabetta Pellini**, luvinatese, che ormai a Busto è di casa. Così come lo scenografo premio Oscar **Oswaldo Desideri**, praticamente un bustocco d'adozione.

DAI CLASSICI ALLE NOVITA'

«Anche quest'anno abbiamo voluto procedere su un doppio binario: riscoprire i grandi classici del cinema italiano e proporre la novità dei film emergenti»: così il direttore artistico **Vittorio Giacci** ha riassunto la missione del Baff. Ecco allora la retrospettiva su Antonioni e Lizzani, ma ecco soprattutto i nove film per il concorso «Made in Italy», tutte anteprime di registi giovani e validi, tra cui spicca **Victor Rambaldi**, figlio di cotanto padre. Alcuni di essi fanno anche parte della sezione tematica «Il valore assente: formazione, educazione e famiglia», che l'assessore alla Cultura **Claudio Fantinati** ha così spiegato: «Ci siamo interrogati sull'assenza di valori della nostra società; non abbiamo trovato risposte, ma tante domande, su cui le pellicole scelte ci aiuteranno a riflettere». Anche i film della rassegna «Made in Italy scuole» rappresentano il meglio del cinema giovane degli ultimi mesi: da «Uno su due» di **Eugenio Capuccio** a «Non pensarci» di **Gianni Zanasi** (entrambi interpretati dalla bustocca **Anita Caprioli**: che si riveda anche lei?).

ASPETTANDO IL SUPEROSPITE

Maria Schneider è un'icona venerata dai cinefili, oltre che il primo dei nomi illustri che verranno snocciolati nelle prossime settimane. «Manteniamo il riserbo in attesa delle conferme definitive, ma ci saranno delle sorprese» promette **Gabriele Tosi**, presidente della B.A. Film Factory. Sfumata

l'occasione di ospitare in città **John Milius** e **Spike Lee**, resta in forse la presenza di **Brian De Palma**, che tutto sarebbe fuorché un ripiego. «Ma l'omaggio ad Antonioni potrà contare su tante presenze illustri: vedrete, sarà una serata bellissima». Se il «colpaccio» con De Palma riuscirà, tanto meglio. Ma l'impressione è che questo Baff abbia i numeri per stare in piedi anche senza il superospite.

UN FESTIVAL FUORI DAL COMUNE

Non solo Busto: anche quest'anno il festival varcherà le frontiere comunali per abbracciare tutto il territorio, da Legnano a Gallarate, passando per Valle Olona, Cassano Magnago e Samarate. «In un momento di penuria di risorse - ha commentato il sindaco di Busto **Gigi Farioli** - serve il coraggio di

investire nella cultura, in un'ottica di rete con il territorio. Il campanilismo non paga». E ieri in prima fila ai Molini Marzoli a Busto c'era anche **Raimondo Fassa**, assessore alla Cultura di Gallarate. La serata fina-

le, comunque, quest'anno tornerà al Teatro Sociale, dopo le polemiche per la trasferta al Condominio. Confermati poi gli appuntamenti più mondani e festaioli: il tendone dello Spaziofestival in piazza San Giovanni (a Gallarate non ci sarà, invece: tutti gli spazi sono occupati dai gazebo della campagna elettorale) e il dopofestival al Melograno di via XX Settembre.

Laura Campiglio

*Il tema
scelto quest'anno
è l'assenza
dei valori.
Attesa anche
Maria Schneider*

DOMENICA 6 APRILE

Dalle parole alla settima arte: una serata tutta per Piero Chiara

BUSTO ARSIZIO (l.c.) A chi gli chiedeva perché cedesse i diritti dei suoi romanzi al cinema, l'ineffabile Piero Chiara rispondeva così: «Perché i miei libri sono come il maiale per i contadini: non si butta via niente». E si intitola proprio «Come il maiale» il libro che Federico Roncoroni e Mauro Gervasini hanno dedicato ai rapporti tra lo scrittore luinese e la settima arte: il volume, edito da Marsilio e di prossima uscita, sarà presentato in anteprima domenica 6 aprile al Fratello Sole, alla presenza di Paolo Mereghetti che ne firma la prefazione.

La serata sarà tutta dedicata a Chiara, con la proiezione alle 21 del film «La stanza del Vescovo» di Dino Risi. E un ospite speciale, che di Chiara è un po' considerato l'erede: Andrea Vitali, altro scrittore "lacustre", che con le sue storie mai banali sulla vita di provincia è una delle voci più amate della narrativa italiana contemporanea.

Presente ieri, alla conferenza stampa di presentazione del Baff, anche Bambi Lazzati, una delle anime dell'Associazione amici di Piero Chiara, che ha organizzato l'appuntamento del 6 aprile: già l'anno scorso il festival bustocco aveva dedicato una giornata al romanziere, e il successo di pubblico era stato inequivocabile.

Si ritornerà a parlare, quindi, nell'ambito del festival dei rapporti (non sempre facili, come spiegheranno gli esperti) tra lo scrittore e il cinema. E anzi, il libro è anche arricchito da un inedito: «Due ipotesi per la scomparsa del prof. Tagliaferro», un soggetto cinematografico di Piero Chiara che nessuno, finora, ha mai trasposto in pellicola: «Il Baff potrebbe essere l'occasione per lanciare la sfida - ha detto Farioli - Chi girerà quel film?».

LA MADRINA

Dopo le star capricciose ecco la varesina Pellini

BUSTO ARSIZIO (l.c.) Dopo la madrina fantasma (Caterina Murino, che nel 2007 non venne, ma mandò i voti via fax), la madrina a cachet (Valeria Marini, che nel 2006 fece una toccata e fuga per poi fiondarsi al compleanno di Simona Ventura) e la madrina pretenziosa (Ornella Muti, che nel 2005 mise tutti in subbuglio alla ricerca di un albergo extra lusso), il Baff ha scelto la madrina varesina. Reduce anche da un provino col sindaco Farioli. Lei è **Elisabetta Pellini**, e ha il pregio di essere pure modesta quando precisa che no, «guardate che quella



Elisabetta Pellini

nel film di Ozpetek è una parte proprio piccola...». A Busto, lei ci sarà. «In settimana dovrò tornare a Roma» fa sapere rammaricata. Ma ieri era già lì a controllare con l'agente per cercare di essere in città durante la lezione di Storaro: «Non me la voglio perdere, così come la serata di omaggio ad Antonioni. È questo che mi piace del Baff, che i contenuti siano più importanti dei lustrini».

DIETRO UNA SCELTA

L'ultima uscita: una lezione dal maestro

BUSTO ARSIZIO Il maestro al teatro Sociale, deciso a ritirare il premio alla carriera non a Roma, bensì in terra bustocca. Era l'aprile 2006 ed ecco un'immagine indimenticabile, tanto più in un'epoca in cui le star - vere e soprattutto presunte - amano talora farsi desiderare.

Michelangelo Antonioni è stato un maestro fino all'ultimo momento e la città, con il suo festival, gli offre un altro riconoscimento con la sezione omaggio a lui dedicata. Gli spalanca così le porte dei teatri e del cuore. L'ingresso alle varie manifestazioni sarà gratuito e sfileranno i nomi eccellenti che contribuiranno a ricostruire la straordinaria arte di Antonioni, a partire da Maria Schneider.

Esordio, quello dell'omaggio al grande regista, che coinciderà con quello del Baff. Perché già sabato 5 aprile Alfio Contini e Luciano Tovoli condurranno i giovani in due film storici come *Zabriskie Point* (si sviscererà l'avvincente finale) e *Professione reporter*. Questo in mattinata: subito nel pomeriggio all'inaugurazione del festival (ore 17, Molini Marzoli) verranno proiettate interviste e testimonianze, quindi tutti al Sociale la sera, e non è ovviamente un caso: è il luogo dell'ultima uscita pubblica di Antonioni, appunto.

Qui verrà proiettato «Al di là delle nuvole». Il giorno successivo, ci si sposterà a Gallarate per «Professione reporter». E ancora mercoledì 9 «I vinti», sempre al teatro del Popolo con Annamaria Ferrero, madame Sorel (con il marito Jean guiderà la giuria del Baff verso il verdetto). Si tornerà a Busto giovedì 10 aprile, questa volta al Fratello Sole. Ma sarà tenuto a battesimo anche il libro di Vittorio Giacci «Michelangelo Antonioni. Lo sguardo estatico» edito da Ba Film Factory e dal Centro sperimentale

di cinematografia: tra l'altro, volume e libro sono stati forgiati apposta per il festival.

Ci vorrebbe un premio da creare in ricordo del maestro, invoca il sindaco Gigi Farioli, qualcosa che lasci ulteriormente il segno. Un "Antonioni d'oro" piuttosto che un altro

riconoscimento tangibile. Al Baff sorridono, e allora si continua su un altro campo dove far crescere un raccolto seminato con cura in questi anni di avventura del cinema in una città nota prima di tutto per i telai. Ovvero l'Academy, la formazione: la generazione di attori che verranno e che potranno dire di aver visto e respirato aria di cinema proprio nella Manchester d'Italia.

Ma. Lu.

*Prima tappa
al teatro Sociale
dove apparve
Antonioni.
E il sindaco
invoca un premio*



Vittorio Giacci, direttore artistico del Baff ieri alla conferenza ai Molini Marzoli



IERI E OGGI



Sopra, il sindaco fa il provino con la Pellini (lo scorso anno). Sotto, la premiazione di Antonioni e accanto Gabriele Tosi



www.ecostampa.it